



Comune di **ONO SAN PIETRO (BS)**

---

**Piano di Governo del Territorio**

**VALUTAZIONE  
AMBIENTALE  
STRATEGICA**  
del DOCUMENTO DI PIANO  
art. 4 L.R. 12/2005

---

*"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" (comma 1, articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)  
D. G. Territorio e Urbanistica - U. O. Pianificazione territoriale e urbana dicembre 2005 e marzo 2007*

*"Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi - VAS (art. 4 L.R. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"  
D. G. R. VIII/6420 27 dicembre 2007*

---

---

**Parte III**  
**LA VALUTAZIONE**

---

## **PARTE III**

### **SOMMARIO**

<i>1. Lo scenario attuale: elementi di sintesi.....</i>	<i>3</i>
<i>2. Un set di indicatori ambientali per definire il quadro ex-ante.....</i>	<i>9</i>
<i>3. L'evoluzione del quadro ambientale in assenza del nuovo Piano.....</i>	<i>16</i>
<i>4. Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.....</i>	<i>17</i>
<i>5. Le possibili alternative e le scelte di Piano.....</i>	<i>18</i>
<i>6. La valutazione.....</i>	<i>20</i>
<i>7. Conclusioni.....</i>	<i>34</i>
<i>8. Il monitoraggio.....</i>	<i>38</i>

#### **Tavole:**

**tavola 7 – la valutazione e gli elementi idrogeologici**

**tavola 8 – la valutazione e gli elementi paesaggistici**

**tavola 9 – la valutazione e l'attuale urbanizzato**

## 1. Lo scenario attuale: elementi di sintesi

Al fine di procedere con la necessaria chiarezza e alla luce delle più diffuse metodologie di analisi, si ritiene opportuna una prima fase di verifica circa la presenza di elementi sensibili emersi nel corso dell'analisi contenuta nel Quadro conoscitivo di cui tener conto nella prosecuzione del lavoro.

A questo proposito, si ritiene utile fare riferimento al lavoro curato da S. Malcewshi e pubblicato nei Quaderni di Valutazione Ambientale (n.IV, aprile 2005), dell'Associazione Analisti Ambientali, che riporta una interessante scheda riguardante i "Livelli di sensibilità per categorie ambientali di uso corrente".

Con il chiaro obiettivo di "gerarchizzare in funzione delle sensibilità medie attese le categorie utilizzate dai Sistemi Informativi Territoriali" vengono qui "attribuiti livelli di pressione e di valore ambientale medio atteso alle categorie descrittive del sistema Corine Land Cover, derivato dall'analisi delle immagini satellitari secondo protocolli tecnici convenuti a livello europeo".

Pur riconoscendo che "tale sistema è poco preciso a scala di dettaglio", si ritiene utile un primo approccio ai fini di un inquadramento metodologicamente corretto e condiviso, con la doverosa precisazione che "il riconoscimento effettivo delle sensibilità richiederà analisi di sufficiente dettaglio, che tengano conto anche delle criticità date dalla vicinanza di elementi di pressione e di vulnerabilità".

Nella tabella che segue, vengono riportate le categorie ambientali riprese da QVA 4/aprile 2005, evidenziando quelle la cui presenza è accertata nell'ambito territoriale di Ono San Pietro.

### **VA : Esistenza di aspetti di valore o comunque importanza ambientale;**

- XXX:** *unità ambientali importanti per l'ecosistema e con alte probabilità di presenza di valori naturalistici e/o paesaggistici;*
- XX:** *unità ambientali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ecosistema e con presenza potenziale di elementi di importanza naturalistica/paesaggistica;*
- X:** *unità ambientali ordinariamente povere dal punto di vista naturalistico, ma comunque in grado di svolgere un ruolo paesaggistico e di funzionalità per l'ecosistema.*

### **PA : Presenza di fattori in grado di produrre pressioni potenzialmente critiche sull'ambiente;**

- XXX:** *alte probabilità di presenza di fattori di criticità ambientale;*
- XX:** *presenza attesa di livelli mediamente significativi di pressione antropica;*
- X:** *presenza attesa di livelli di moderata pressione antropica.*

COD.	CATEGORIE	VA	PA	presenza
<b>111</b>	<b>Tessuto urbano continuo</b>		xx	
112	Tessuto urbano discontinuo*		xx	
121	Aree industriali o commerciali*		xxx	
<b>122</b>	<b>Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori</b>		xxx	
124	Aeroporti		xx	
131	Aree estrattive		xxx	
132	Discariche		xxx	
133	Cantieri		xxx	
141	Aree verdi urbane	xx	x	
142	Aree sportive e ricreative*		x	
211	Seminativi	x	x	
213	Risaie	xx	x	
221	Vigneti	xx	x	
222	Frutteti e frutti minori	x	x	
223	Uliveti	xx	x	
<b>231</b>	<b>Prati stabili</b>	xx		
241	Colture annuali associate a colture permanenti	x		
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	x		
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	x		
<b>311</b>	<b>Boschi di latifoglie</b>	xxx		
<b>312</b>	<b>Boschi di conifere</b>	xxx		
<b>313</b>	<b>Boschi misti</b>	xxx		
<b>321</b>	<b>Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota</b>	xxx		
322	Brughiere e cespuglieti	xxx		
<b>324</b>	<b>Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz.</b>	xxx		
331	Spiagge, dune, sabbie	xxx		
<b>332</b>	<b>Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti</b>	xxx		
<b>333</b>	<b>Aree con vegetazione rada</b>	xxx		
335	Ghiacciai e nevi perenni	xxx		
411	Paludi interne	xxx		
<b>511</b>	<b>Corsi d'acqua, canali e idrovie</b>	xxx	x	
<b>512</b>	<b>Bacini d'acqua</b>	xxx		

\* elementi presenti in misura modesta

Come risulta da questa prima rendicontazione, il territorio comunale di Ono San Pietro, collocato nel cuore del contesto alpino, si caratterizza per una spiccata presenza di categorie a forte valenza ambientale (PA - valenza ambientale positiva), cui si affiancano "pressioni potenzialmente critiche per l'ambiente" (PA), riconducibili alla sola presenza del nucleo abitato, dove prevale nettamente la funzione residenziale e che risulta di dimensioni alquanto modeste se rapportate all'intero territorio comunale. Successivamente, la verifica degli elementi sensibili si completa con la rendicontazione riguardante la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo e normativa specifica, o, comunque, sicuramente significative, così come riportato nel QVA 3/2003

e mediante la "Lista di controllo" (sempre a cura di S. Malcewshi) riportata nel QVA n.4 dell'aprile 2005: si tratta di "un elenco delle principali categorie di unità ambientali sensibili (non necessariamente riconosciute da norme), utilizzabile come lista di controllo in studi ambientali di carattere sia tecnico-scientifico sia amministrativo (VIA, VAS, pianificazioni territoriali ecc.)", il cui obiettivo è di fornire "una lista di termini prioritari il più ampiamente condivisa possibile in sede tecnica" e che si ritiene pertinente al presente lavoro.

<b>UNITA' TERRESTRI - VINCOLI PRINCIPALI</b>	
<b>Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi regionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare</b>	<b>X</b>
<b>Fasce di rispetto di fiumi, corsi d'acqua, ai sensi del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i</b>	<b>X</b>
<b>Boschi tutelati ai sensi del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i</b>	<b>X</b>
<b>Altre aree vincolate ai sensi del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i</b>	<b>X</b>
Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar (DPR 448 del 13.3.1976)	
<b>Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inserimento della rete Natura 2000, di cui al DPR 8/91997 n. 357</b>	<b>X</b>
Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche (art. 6 del DPR 236/88)	
<b>Zone ad elevato livello di tutela o conservazione previsti da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali</b>	<b>X</b>
<b>Ambiti di rilevanza ambientale individuati da leggi regionali</b>	<b>X</b>
Vincoli paesistici : Bellezze naturali e singolarità geologiche ai sensi dell'art.166 del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
Vincoli paesistici : Ville, giardini e parchi di cui all'art.166 del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
Vincoli paesistici : Complessi di valore estetico e tradizionale art. 1.3 della L. 1497/39 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
Vincoli paesistici : Bellezze panoramiche e punti di vista di cui all'art.166 del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
Tutele delle cose di interesse artistico o storico : vincoli archeologici, ai sensi del D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
Beni sottoposti a vincolo architettonico e monumentale ai sensi D.lgs 490/99 D.Lgs. 42/2004 s.m.i	
<b>UNITA' TERRESTRI - ALTRE AREE SOGGETTE A NORMATIVA DI TUTELA O SPECIFICA DESTINAZIONE D'USO</b>	
Parchi nazionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	
Parchi regionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	
Fasce di rispetto di riserve naturali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	
Parchi Nazionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	
Parchi Naturali Regionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	
<b>Zone in vincolo idrogeologico (RD 3267 del 30/12/23) L.R. 27/2004</b>	<b>X</b>
Altre zone tutelate a livello regionale o sub-regionale (Parchi di interesse sovracomunale ecc.)	
<b>Zone dichiarate di importanza ambientale da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali, ancorché senza specifici vincoli di tutela</b>	<b>X</b>
Parchi comunali urbani ed extraurbani	
Zone tutelate o comunque dichiarate di importanza ambientale a livello comunale	
<b>Zone con presenza di specie di interesse prioritario ai sensi della Dir. 43/92/CEE e del DPR 357/97</b>	<b>X</b>
Oasi di protezione (art.12 L. 47/78)	
Aree di ripopolamento e cattura ai sensi della L.47/78	
Aziende faunistico-venatorie ai sensi della L. 47/78	
Zone di rispetto militare (L.898/76)	

<b>Zone di rispetto cimiteriale (RDL 1265/34)</b>	<b>X</b>
Fasce di rispetto stradali e autostradali (DM 1404/68 e art.2 del DPR 495/92)	

<b>UNITA' SENSIBILI DI TIPO NATURALISTICO O ECOSISTEMICO</b>	
<b>Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare, e/o minacciate, e/o endemiche)</b>	<b>X</b>
<b>Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate, e/o endemiche)</b>	<b>X</b>
<b>Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es presenti da oltre 50 anni)</b>	<b>X</b>
<b>Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, core areas di reti ecologiche estese, stepping stones ecc.)</b>	<b>X</b>
Paesaggi storici a naturalità diffusa	
Praterie primarie	
<b>Prati polifiti</b>	<b>X</b>
Ecosistemi con habitat azonali (climax edafico, climax di disturbo, in habitat poveri di nutrienti o oligotrofi come substrati acidi o con aridità fisiologica)	
Ecosistemi relittuali (es relitti glaciali, faggete di bassa quota,..)	
Habitat estremi (a controllo fisico, es solfatare, sorgenti termali, glaciali, ...)	
Ecosistemi tipici o "endemici" (es frigate a pulvini spinescenti, o praterie a zolle discontinue delle montagne mediterranee,..)	
Unità ecosistemiche tipiche di aree carsiche	
<b>Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone</b>	<b>X</b>
<b>Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva</b>	<b>X</b>
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	
<b>Sorgenti perenni</b>	<b>X</b>
Fontanili	
Microhabitat sorgentizi particolari (rupi stillicidiose, risorgenze di terrazzo ecc.)	
Pozze temporanee ricorrenti su base stagionale	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	<b>X</b>
Varchi in ambiti diffusamente insediati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal progetto	

<b>UNITA' SENSIBILI SOTTO L'ASPETTO GEOLOGICO E/O IDROGEOLOGICO</b>	
Geositi di interesse prioritario: grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.	
Zone di interesse mineralogico	<b>X</b>
Zone di interesse paleontologico	
Paleosuoli di interesse per la geostoria e la preistoria	
Rilievi isolati (inselberg) e dossi di pianura	
Sommità di rilievi troneggianti sul paesaggio circostante	
Testimonianze di fenomeni tettonici recenti o in atto	
Altri geositi	<b>X</b>
Sito di elevato interesse paleontologico, non oggetto di specifiche tutele	
Aree a "rischio archeologico" non oggetto di specifiche tutele	
Zone con falde acquifere per l'approvvigionamento idropotabile	
Aree nelle quali avviene o si presume avvenga l'alimentazione di falde idriche significative ai fini dell'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	
Pozzi idrotermali	

Pozzi per altri usi	
<b>Sorgenti per usi idropotabili</b>	<b>X</b>
<b>Sorgenti perenni</b>	<b>X</b>
Fontanile o risorgiva di pianura	
Fonti idrotermali	
<b>Boschi con ruolo di protezione idrogeologica</b>	<b>X</b>
<b>Zone con elevata acclività' (es. &gt; 25%)</b>	<b>X</b>
<b>Corpi di frane recenti o attive</b>	<b>X</b>
<b>Corpi di frana temporaneamente quiescenti</b>	<b>X</b>
Movimenti in massa e fenomeni di espansione dei versanti	
<b>Aree a generico basso grado di stabilità</b>	<b>X</b>
Aree sottoposte ad intensa erosione diffusa e/o potenzialmente tali	X
Orli di degradazione meteorica attiva	
Zone calanchive o pseudocalanchive	
Aree interessate da colate di fango attive o potenziali e aree a argillose a cronico dissesto	
Sink hole o aree a rischio di formazione di sink hole	
Aree a rischio vulcanico	
Aree ad elevato rischio sismico	
Base di versante ad erosione fluviale attiva o potenzialmente tale	X
<b>Tratto di sponda fluviale ad erosione attiva o potenzialmente tale</b>	<b>X</b>
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni	
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni	
Fasce meandriche in evoluzione	
Isole fluviali in evoluzione	
Tracce di paleovaldi di elevato valore testimoniale, anche ai fini dell'antropizzazione	
Depressione naturale, sede di laghetto, perenne o stagionale	
Sedimenti torbosi	
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal progetto	X
Altre aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale	X
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal progetto	
Terreni percorsi o danneggiati dal fuoco	
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	
<b>UNITA' SENSIBILI DI TIPO ANTROPICO</b>	
<b>Edifici abitati in modo permanente o semipermanente</b>	<b>X</b>
Edifici pubblici o sede di funzioni pubbliche ad elevata vulnerabilità'	X
Aree utilizzate per attività ricreative	X
Aree utilizzate per la protezione civile	
Aree oggetto di balneazione	
<b>Strutture insediative storiche, urbane</b>	<b>X</b>
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	
Giardini e parchi storici	
<b>Paesaggi storici (terrazzamenti, sistemazioni a ciglioni, piantate, campi chiusi...)</b>	<b>X</b>
Zone di riconosciuta importanza storica e testimoniale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	
Testimonianze delle centurazioni romane	
Vecchi approdi o porti fluviali	
Cime isolate anticamente capitozzate per intervento antropico	
<b>Siti minerari di interesse storico o etnoantropologico</b>	<b>X</b>
<b>Agrosistemi tradizionali (marcite, piantate di gelsi ecc.)</b>	<b>X</b>

Aree a rischio archeologico, non oggetto di specifiche tutele	
Infrastrutture attuali (trasportistiche, energetiche, idrauliche ecc.) che non devono essere compromesse per la funzionalità del territorio	
Aree di cava attive ed in abbandono	
Argini di difesa fluviale ed aree golenali	
Difese di sponda	
Aree agricole con prodotti destinati direttamente o ind. all'alimentazione umana	X
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal progetto	
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	
Zone costiere oggetto di vallicoltura	
Stabilimenti potenzialmente origine di rischi tecnologici	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico al suolo	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	
Corpi idrici già significativamente inquinati	
Aree di estrazione di idrocarburi	
Zone di espansione insediativa	
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	

In grassetto e banda gialla vengono individuati gli elementi sensibili che sono presenti nel territorio comunale di Ono San Pietro e di cui viene dato conto nel Quadro conoscitivo; in sola banda gialla gli elementi sensibili presenti in modo residuale.



## 2. Un set di indicatori ambientali per definire il quadro ex-ante

*"E' necessario sviluppare indicatori di sviluppo sostenibile per fornire solide basi ai processi decisionali a tutti i livelli e per contribuire a promuovere capacità di autoregolazione in senso sostenibile dei sistemi economici e ambientali" - AGENDA 21, capitolo 40*

Ritroviamo una consapevolezza analoga a quella emersa al vertice di Rio, riguardo al ruolo degli indicatori nell'ambito delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, nella Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n.2179/98 ("Per uno sviluppo durevole e sostenibile"), dove si conferma come la politica ambientale debba basarsi su *"dati, statistiche e indicatori comparabili e affidabili, su informazioni scientifiche corrette e su una valutazione dei costi e dei benefici"*.

In linea di principio, possiamo definire un indicatore ambientale come un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area e sia caratterizzato da una intrinseca capacità di sintetizzare un fenomeno, tale da:

- ridurre il numero di misure e parametri che normalmente sarebbero necessari per fornire una "esatta" visione della situazione in esame;
- semplificare il processo di comunicazione attraverso il quale l'informazione risultante è fornita all'utente.

Detto per inciso, in altri settori l'utilizzo di indicatori che rispondano a questi requisiti è un dato di fatto ormai acquisito da tempo: in campo economico, per esempio, un limitato numero di parametri/indicatori (inflazione, variazione P.I.L., numero di occupati), basta a rendere conto dell'andamento di tutta l'economia e a stabilire possibili linee d'azione future e la valenza di tali indicatori è condivisa non solo dalla ristretta cerchia di esperti, ma anche dall'intera opinione pubblica, pur con le inevitabili distorsioni che ne possono derivare.

Ritornando alle tematiche ambientali, possiamo definire gli indicatori come strumenti per:

- rappresentare in modo semplice problemi complessi
- aiutare a comprendere le correlazioni tra i diversi fenomeni locali e tra i problemi locali e quelli globali
- identificare e analizzare in modo sistematico i cambiamenti, le tendenze, i problemi prioritari, i rischi ambientali
- permettere la comparazione tra le città, fornendo punti di riferimento per comprendere meglio la propria situazione e sollecitando una competizione virtuosa tra le diverse comunità locali

- supportare i processi decisionali locali da parte dei soggetti pubblici e privati
- promuovere l'innovazione e l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche locali
- aiutare ad anticipare i problemi e a promuovere l'adozione di strategie di lungo periodo
- fare un bilancio delle azioni adottate e monitorarne l'efficacia
- effettuare una valutazione ambientale rispetto a obiettivi e target di sostenibilità
- facilitare la partecipazione locale, definendo obiettivi e politiche condivise

La metodologia ormai condivisa per la definizione degli indicatori ambientali è quella messa a punto dall' OCSE nell'ormai lontano 1994 e definita "Pressione - Stato - Risposta", in quanto determina una consequenzialità tra:

- una pressione ambientale;
- lo stato dell'ambiente che ne deriva;
- la risposta messa in atto per mitigare e/o prevenire gli impatti negativi sull'ambiente.

Il modello PSR è stato ripreso dall'Agenzia Europea dell'Ambiente che lo ha ulteriormente affinato con l'introduzione dei "fattori determinanti delle pressioni" (es. popolazione, industria, agricoltura, trasporti, eventi naturali) e degli "impatti" che da essi derivano (economici e sulla salute) dando vita al nuovo modello DPSIR (Driving force, Pressure, State, Impact, Reponse).

Gli indicatori consentono, dunque, di standardizzare le informazioni e forniscono la base per le politiche centrali e periferiche di governo e l'utilizzo di indicatori, capaci di restituire in forma sintetica ed efficace le informazioni per rappresentare una situazione ambientale, è finalizzato a interpretare, sintetizzare e comunicare una grande quantità di dati relazionati fra loro. Tale scopo viene efficacemente raggiunto ricorrendo ad un numero limitato di indicatori, selezionati in base alla loro attitudine a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la lettura delle correlazioni tra gli stessi, consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale o nazionale.

Le principali caratteristiche di un indicatore, pertanto, possono essere così sintetizzate:

- sufficientemente rappresentativo del problema in esame
- facile da interpretare e in grado di mostrare trend evolutivi nel tempo
- sensibile ai cambiamenti indotti dalle attività antropiche
- valido dal punto di vista scientifico
- associabile a un valore di riferimento che agevoli una rapida interpretazione.

A questo si devono aggiungere le caratteristiche dei dati utilizzati per la costruzione/definizione degli indicatori, che devono essere:

- facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli

- di qualità certa
- aggiornabili periodicamente.

La rappresentazione della situazione ambientale, al fine di disporre di un quadro di riferimento per la descrizione attuale dell'ambiente e per la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, si basa, dunque, sulla raccolta di un set di indicatori, che deve essere costruito tenendo conto:

- delle specificità ambientali e socio-economiche del territorio esaminato;
- degli obiettivi e parametri di riferimento già individuati nelle normative europee e nazionali o regionali.

Uno dei problemi che si presenta, una volta individuato un buon indicatore, è di verificare, infine, l'esistenza di dati validati per poterlo calcolare.

Inoltre, gli indicatori per la valutazione dello stato dell'ambiente devono essere individuati tenendo conto della scala dell'ambito territoriale che viene preso in esame (nazionale, regionale, locale), ed essere associati alle risorse essenziali del territorio:

- le risorse naturali (aria, acqua, suolo, agenti fisici, paesaggio, ecosistemi);
- le altre risorse essenziali del territorio (gli insediamenti, le attività industriali e commerciali, i sistemi infrastrutturali e tecnologici).

L'approfondimento delle informazioni organizzate in indicatori, infine, dovrà essere relazionato all'importanza del fenomeno. Pertanto, gli aspetti ritenuti più importanti dovranno essere maggiormente approfonditi rispetto agli altri e sostenuti da un gruppo di indicatori più ampio e articolato.

Tenendo conto delle precedenti considerazioni metodologiche e alla luce delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo, si ritiene pertinente, per il contesto in esame, organizzare il set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che, per comodità di analisi ed efficacia comunicativa, nonché in vista della successiva definizione degli indicatori da usarsi per il monitoraggio del Piano, seguono l'ordine dell'analisi sullo stato dell'ambiente svolta nella parte II. Queste, dunque, le aree tematiche in cui vengono suddivisi gli indicatori ricavati dal quadro conoscitivo:

1. Acqua
2. Suolo
3. Paesaggio e natura
4. Ambiente urbano

Al pari di quanto riportato nella parte II, non compare, tra le matrici di analisi ambientale quella relativa alla qualità dell'aria ambiente, in quanto si ritiene – anche alla luce delle risultanze del PRQA della Regione Lombardia, della letteratura scientifica del settore e, non da ultimo, di una acquisita consapevolezza diffusa e condivisa – che detta tematica non presenti elementi di possibile/plausibile criticità nel cuore del contesto alpino, qual è quello in cui si trova il Comune di Ono San Pietro.

## Tema 1 – Acqua

<b>indicatore</b>	<b>1.1</b>	<b>Qualità acque superficiali - ind. LIM</b>
indice	<b>3</b>	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	<b>S</b>	
fonte	ARPA	

descrizione

Viene calcolato attraverso la sommatoria di 7 macrodescrittori chimici e microbiologici, che rendono conto della pressione antropica esercitata su un corso d'acqua. La definizione dell'indice avviene attraverso la misura dei seguenti parametri: Ossigeno disciolto, BOD, COD, Fosforo tot., Escherichia Coli, NH<sub>4</sub>, NO<sub>3</sub>. Le classi previste vanno da 1 a 5, in ordine crescente in relazione al tasso di inquinamento.

<b>indicatore</b>	<b>1.2</b>	<b>Indice biotico esteso - ind. IBE</b>
indice	<b>III</b>	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	<b>S</b>	
fonte	ARPA	

descrizione

Rappresenta la componente biologica e si basa sulla determinazione dei macroinvertebrati presenti nel corso d'acqua.

<b>indicatore</b>	<b>1.3</b>	<b>Stato Ecologico - ind. SECA</b>
indice	<b>3</b>	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	<b>S</b>	
fonte	ARPA	

descrizione

Rappresenta l'espressione della complessità degli ecosistemi acquatici. Per determinarlo sono necessari i valori degli indici LIM e IBE.

<b>indicatore</b>	<b>1.4</b>	<b>Acqua potabile contabilizzata</b>
%	<b>n.d.</b>	
tipologia PSR	<b>P</b>	
fonte	Gestore/ATO	

descrizione

% dell'acqua potabile contabilizzata in rapporto alla quantità di acqua potabile emunta ai pozzi e immessa nella rete di distribuzione.

<b>indicatore</b>	<b>1.5</b>	<b>Copertura servizio di fognatura</b>
%	<b>99</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	ATO	

descrizione

% della popolazione servita dal servizio di collettamento dei reflui

<b>indicatore</b>	<b>1.6</b>	<b>Copertura servizio di depurazione</b>
%	<b>0</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	ATO	

descrizione

% della popolazione servita dal servizio di depurazione

## Tema 2 – Suolo

Indicatore		2.1 Uso del suolo					
Aree Idriche	Boschi	Legnose agrarie	Vegetazione e Naturale	Prati e Pascoli	Aree Sterili	Seminativi	Urbanizzato
<b>0,3 %</b>	<b>57</b>	<b>0,34</b>	<b>12,6</b>	<b>17,2</b>	<b>10</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>
0,046 Km <sup>2</sup>	7,93	0,047	1,752	2,394	1,383	0,10	0,226
tipologia PSR	<b>S</b>						
fonte	<b>dusaf</b>						

Una fonte di informazione riguardante l'uso del suolo è rappresentata dai dati del progetto DUSAF (Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), curato dalla Regione Lombardia e dall'ERSAF, che fornisce una base cartografica alla scala 1:10.000 e classifica l'uso del suolo in 8 classi:

- descrizione*
- A aree idriche;
  - B boschi;
  - L legnose agrarie;
  - N vegetazione naturale;
  - P prati;
  - R aree sterili;
  - S seminativi;
  - U aree urbanizzate.

Indicatore	2.2 Elenco Dissesti e Rischi			
Aree soggette a crolli/ ribaltamenti diffusi	Aree soggette a frane superficiali diffuse	Colamento lento	Colamento rapido	Scivolamento rotazionale/ traslativo
<b>0,227 Km<sup>2</sup></b>	<b>0,068</b>	<b>0,131</b>	<b>1,600</b>	<b>1,722</b>
tipologia PSR	<b>S</b>			
fonte	Inventario Frane e Dissesti Lombardia			

*descrizione*

Le problematiche principali presenti nella sezione del comune di Ono S. Pietro sono collegate alla presenza, sul fondovalle della Val Camonica e delle valli secondarie, di numerose aree di conoide, potenzialmente interessate dalle esondazioni dei corsi d'acqua.

Da notare che, nel caso della classe più estesa in termini areali e in stato di attività (aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi) si tratta di fenomeni di instabilità legati alle pareti rocciose dell'alta montagna, che si rinvengono ad elevate altitudini e lontano dai centri abitati, mentre i fenomeni di colamento rapido sono riconducibili alla presenza dei conoidi che caratterizzano la Valle Camonica e le sue laterali.

### Tema 3 – Paesaggio e Natura

<b>indicatore</b>	<b>3.2</b>	<b>Zone ad Elevato Valore Percettivo</b>
<b>Km<sup>2</sup></b>	<b>0,86</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	P.T.C.P.	

descrizione

Estensione delle aree che il P.T.C.P. individua come caratterizzate da elevata valenza percettiva ai fini della fruibilità del paesaggio: in ambito montano/vallivo questa sensibilità attiene in particolare alle prime pendici montane, spesso occupate da parti e terrazzamenti.

<b>indicatore</b>	<b>3.3</b>	<b>Ambiti di particolare interesse ambientale</b>
<b>Km<sup>2</sup></b>	<b>7,81</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	P.T.P.R. - SIBA	

descrizione

Ai fini della tutela paesistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. Si veda in proposito il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), artt. 17 e 18 delle norme di attuazione.

<b>indicatore</b>	<b>3.4</b>	<b>Fiumi, torrenti, corsi d'acque e relative sponde</b>
<b>Km<sup>2</sup></b>	<b>2,26</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	SIBA	

descrizione

I "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera c)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera c) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "i fiumi, torrenti, ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

<b>indicatore</b>	<b>3.5</b>	<b>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico</b>
<b>Km<sup>2</sup></b>	<b>12,6</b>	
tipologia PSR	<b>S/R</b>	
fonte		

descrizione

Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico.

<b>indicatore</b>	<b>3.6</b>	<b>Aree non sottoposte a nessun tipo di vincolo e limitazione</b>
<b>Km<sup>2</sup></b>	<b>0,337</b>	
tipologia PSR	<b>S</b>	
fonte	PTCP	

descrizione

Si nota come la parte di territorio comunale che non è sottoposta ad alcun tipo di vincolo o di tutela sia alquanto limitata.

## Tema 4 – Ambiente urbano

<b>indicatore</b>	<b>4.1</b>	<b>Aree urbanizzate</b>
mq	<b>315.000</b>	
tipologia PSR	<b>P</b>	
fonte	Comune	

*descrizione* Sono qui considerate come urbanizzate le seguenti categorie: Urbanizzato residenziale, Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione, attuate o in previsione di attuazione.

*finalità* Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione.

<b>indicatore</b>	<b>4.2</b>	<b>Aree destinate alla residenza</b>
mq	<b>210.000</b>	
tipologia PSR	<b>S</b>	
fonte	Comune	

*descrizione* Le aree che, in base agli strumenti urbanistici comunali attualmente vigenti, sono destinate prevalentemente alla residenza.

*finalità* Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione.

<b>indicatore</b>	<b>4.3</b>	<b>% Aree residenziali/urbanizzato</b>
%	<b>66,6</b>	
tipologia PSR	<b>P/S</b>	
fonte	Comune	

*descrizione* Rapporto tra la quantità di superficie destinata alla residenza e la superficie urbanizzata complessiva, intesa come all'indicatore 4.1.

*finalità* Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo.

<b>indicatore</b>	<b>4.4</b>	<b>Aree per Servizi Pubblici previste e attuate</b>
mq	<b>52.225</b>	
tipologia PSR	<b>R</b>	
fonte	Comune	

*descrizione* Quantità di aree destinate, nella programmazione urbanistica comunale, ai servizi pubblici in generale, comprese le aree per il verde pubblico e gli impianti sportivi, e di strutture edilizie (scuole, uffici, ospedali), per servizi pubblici specifici.

*finalità* Analisi della disponibilità di aree e spazi per i servizi pubblici in ambito urbano.

### **3. L'evoluzione del quadro ambientale in assenza del nuovo Piano**

Il contesto territoriale di Ono San Pietro è caratterizzato da una fortissima prevalenza di elementi naturali propri dell'ambiente alpino.

Per quanto riguarda gli elementi da cui derivano significativi impatti ambientali, è immediato notare come questi siano riconducibili alla sola funzione residenziale del nucleo abitato, anche in considerazione del fatto che le attività produttive presenti occupano una limitatissima porzione della zona urbanizzata e non si registrano attività a significativo impatto ambientale.

Anche l'impatto del traffico veicolare è limitato, in quanto il territorio comunale in generale e il centro abitato in particolare non sono interessati da traffico di attraversamento. Gli effetti del traffico della strada di fondovalle, infine, risultano poco impattanti sul centro abitato di Ono San Pietro, a causa della distanza che separa quest'ultimo dall'arteria principale della Valle Camonica e della ventosità del contesto montano che favorisce la diluizione e la dispersione degli inquinanti.

Alla luce di quanto sopra e in relazione alle limitate ulteriori possibilità di espansione urbana derivanti dall'attuale strumento urbanistico, si ritiene che non possano essere attese modificazioni in qualche modo percepibili del quadro ambientale attuale anche nell'ipotesi che si giungesse alla effettiva e completa attuazione del PRG.



#### 4. Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale

Le principali finalità che l'Amministrazione intende perseguire con il nuovo strumento urbanistico di governo del territorio possono essere riassunte come riportato nella tabella seguente:

obiettivo	descrizione
Obiettivo 1	<i>incentivare e migliorare la riqualificazione del centro storico</i>
Obiettivo 2	<i>preservare dall'urbanizzazione la fascia centrale del conoide della Concarena</i>
Obiettivo 3	<i>riorganizzare il sistema viario periferico cercando di favorire la realizzazione di tracciati alternativi all'attraversamento del centro abitato</i>
Obiettivo 4	<i>conferma della zona artigianale prevista dal PRG vigente prevedendone una minima espansione</i>
Obiettivo 5	<i>facilitare, nel rispetto dei caratteri tradizionali dell'edilizia locale, il recupero degli edifici rurali</i>
Obiettivo 6	<i>tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico, naturalistico e storico</i>
Obiettivo 7	<i>promuovere la qualificazione complessiva del sistema urbano</i>
Obiettivo 8	<i>condivisione di obiettivi comuni, in un sistema sinergico con i comuni limitrofi</i>

A queste indicazioni, infine, va aggiunta la necessità di reperire adeguati spazi di nuova espansione, al fine di assicurare il soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale in un'ottica di programmazione che si stende nel medio-lungo periodo.

## 5. Le possibili alternative e le scelte di Piano

La Direttiva CE 42/2001 richiama in più di un'occasione la necessità di procedere alla definizione delle scelte pianificatorie attraverso la valutazione tra diverse alternative "ragionevolmente" possibili, in modo da dar vita a un processo decisionale che tenga conto di diverse opzioni e dal quale emergano chiaramente le motivazioni che hanno indotto a perseguire una soluzione piuttosto che un'altra. Trattandosi, nel caso del PGT, di uno strumento finalizzato in via prioritaria a definire l'uso del suolo in ambito comunale, pare naturale che l'analisi di possibili soluzioni tra loro alternative debba concentrarsi sulle azioni destinate a modificare l'uso del suolo stesso, intendendosi con questo - per fugare ogni eventuale incertezza - la definizione delle possibili alternative riguardanti la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione o di trasformazione.

Nel caso di Ono San Pietro, considerati gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il nuovo PGT e tenuto conto degli elementi che caratterizzano il contesto ambientale locale, si ritiene che l'analisi delle possibili alternative possa essere ricondotta a pochi e specifici elementi di considerazione. Più precisamente, i nuovi ambiti di trasformazione dovranno:

1. rispettare i limiti imposti dal regime dei vincoli;
2. rispettare le limitazioni dovute ai fattori di rischio idrogeologico e valanghivo;
3. risultare contigui all'attuale zona urbana, in modo da preservare la compattezza del nucleo abitato ed evitare sfrangiamenti;
4. preservare la fascia centrale del conoide della Concarena.

E' evidente che, escludendo a priori le situazioni che possano in qualche modo ricadere in uno dei quattro casi sopra riportati, non è data altra possibilità di localizzazione rispetto a quelle che sono state individuate nella fase di elaborazione progettuale del nuovo PGT e che sono riconducibili a 13 nuovi Ambiti di Trasformazione, due dei quali a destinazione produttiva. A questo proposito, si ritiene opportuno osservare che uno dei due AT produttivi (repertoriato con il n.1) risulta già oggetto di previsione urbanistica, con destinazione produttiva.

Per quanto riguarda gli aspetti meramente quantitativi riconducibili al PGT, si denota un significativo incremento delle zone destinate alla residenza, un contenuto incremento delle aree destinate alle attività produttive e un significativo incremento degli spazi destinati ai servizi pubblici, come riportato nelle tabelle che seguono:

<b>AMBIENTE URBANO</b>	
<b>le destinazioni attuali</b>	
<i>destinazione</i>	<i>mq.</i>
Nuclei di Antica Formazione	34.966
zona B	175.768
zona D	14.364
SP esistenti	52.225
<b>tot. urbanizzato</b>	<b>277.323</b>

<b>AMBIENTE URBANO</b>	
<b>nuove previsioni del P.G.T.</b>	
<i>destinazione</i>	<i>mq.</i>
Ambiti di espansione residenziale	64.875
Ambiti di espansione produttiva	24.645
SP di progetto	12.889
<b>urbanizzato da PGT</b>	<b>102.409</b>

Più nel dettaglio, la dotazione di spazi per i servizi pubblici vede la seguente evoluzione:

<b>SERVIZI PUBBLICI - esistenti</b>	
<i>destinazione</i>	<i>mq.</i>
AC socio culturali	1.109
AR religiose	5.700
Asportive	33.404
AV verde attrezzato	3.688
I istruzione	2.074
P parcheggi	4.963
<b>totale SP esistenti</b>	<b>50.938</b>

<b>SERVIZI PUBBLICI - di progetto</b>	
<i>destinazione</i>	<i>mq.</i>
AR religiose	1.116
AV verde attrezzato	7.892
P parcheggi	1.016
ST servizi tecnologici	2.922
<b>totale SP di progetto</b>	<b>12.945</b>

## 6. La valutazione

Procedendo ai fini della valutazione delle azioni di Piano, nella presente sezione il lavoro sarà finalizzato a verificare gli impatti attesi a seguito dell'attuazione delle azioni stesse.

In questa fase, la valutazione riguarda gli ambiti di possibile trasformazione e viene svolta mediante una griglia nella quale vengono definiti gli impatti che possono derivare sugli elementi sensibili presenti a livello comunale.

Considerata la peculiarità del territorio in esame, si ritiene opportuno procedere ad una prima verifica di esclusione complessiva riguardante alcuni elementi sensibili che, nel caso di inferenze con le azioni di Piano, condurrebbero ad una situazione palesemente escludente, per la quale non possono attuarsi mitigazioni o compensazioni di sorta.

E' questo il caso di inferenza tra previsioni di Piano e i siti a rischio di valanga secondo quanto definito dal PAI e dal SIRVAL della Regione Lombardia; le zone che lo studio geologico comunale individua come appartenenti alla classe 4 di fattibilità; la presenza della fascia di rispetto cimiteriale.

La griglia di valutazione di ciascun ambito di possibile trasformazione, dunque, non contempla il rapporto con siti valanghivi e zone di fattibilità di classe 4, e dà conto delle possibili inferenze (o impatti) con gli elementi sensibili che sono presenti nella zona urbanizzata e nei suoi immediati dintorni.

A questa prima classe di elementi di valutazione, si aggiunge una seconda fase della valutazione, concernente la relazione che intercorre tra l'ambito di potenziale trasformazione e gli elementi antropici che connotano l'ambito urbano, in particolare per quanto riguarda la presenza o meno di viabilità e la contiguità con il contesto urbanizzato.

Per ciascun elemento sensibile viene prevista una griglia di valutazione articolata in classi, che denotano il grado di impatto che si ritiene atteso. Per quanto riguarda gli elementi antropici, la valutazione procede per blocchi, che danno conto della relazione intercorrente con il resto dell'edificato e con la viabilità.

### Ambito di trasformazione 1

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso		X		
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				
PTCP - ambiti el. valore percettivo				X
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale			X	

## Ambito di trasformazione 2

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3			X	
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso		X		
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				X
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				
Servito parzialmente				
Non servito		X		
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale			X	

### Ambito di trasformazione 3

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				
elettrodotti				
stradale			X	

#### Ambito di trasformazione 4

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				X
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				
Servito parzialmente				
Non servito		X		
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X



## Ambito di trasformazione 5

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3			X	
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				
elettrodotti		X		
stradale				

## Ambito di trasformazione 6

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3			X	
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media				

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				
Servito parzialmente				
Non servito		X		
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

## Ambito di trasformazione 7

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato			X	
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				
Servito parzialmente			X	
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

### Ambito di trasformazione 8

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				X
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

## Ambito di trasformazione 9

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				
Classe 3			X	
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo				X
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato		X		
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				
Servito parzialmente			X	
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

### Ambito di trasformazione 10

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico		X		
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo				X
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				X
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

## Ambito di trasformazione 11

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico		X		
Rischio valanghe				
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo				X
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato		X		
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

## Ambito di trasformazione 12

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta				
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				X
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X



### Ambito di trasformazione 13

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>CRITICITA' IDROGEOLOGICHE</b>				
Vincolo idrogeologico				X
Rischio valanghe				X
<b>Fattibilità geologica</b>				
Classe 2				X
Classe 3				
Classe 4				
<b>SENSIBILITA' PAESISTICHE</b>				
Rispetto fluviale ex Legge Galasso				X
PTPR - ambiti ad elevata naturalità				X
PTCP - ambiti el. valore percettivo			X	
<b>Piano paesistico comunale</b>				
Sensibilità Molto Alta				
Sensibilità Alta		X		
Sensibilità Media			X	

ELEMENTI ANTROPICI	IMPATTO ATTESO			
	MOLTO ALTO	ALTO	MEDIO	NULLO
<b>RELAZIONE CON L'URBANIZZATO</b>				
Isolato				
Contiguo con l'esistente su un lato				
Contiguo con l'esistente su 2 o più lati				X
<b>RELAZIONE CON LA VIABILITA'</b>				
Servito				X
Servito parzialmente				
Non servito				
<b>PRESENZA FASCE DI RISPETTO</b>				
cimiteriale				X
elettrodotti				X
stradale				X

## 7. Conclusioni

Il metodo seguito nell'assegnare le diverse gradazioni di impatto può essere così riepilogato:

### **MOLTO ALTO**

*impatto di natura escludente, che comporta l'impossibilità di realizzare interventi ai fini edificatori, come nel caso della fascia di rispetto cimiteriale o della classe 4 di fattibilità geologica;*

### **ALTO**

*Nel caso di impatti attesi sicuramente significativi, a fronte dei quali si richiedono specifiche azioni di mitigazione che si ritiene possano essere definite in sede di valutazione;*

### **MEDIO**

*Impatto atteso che risulta appena percepibile e a fronte del quale le azioni di mitigazione non vanno oltre una generica indicazione che non denota caratteri prescrittivi;*

### **NULLO**

*Nei casi in cui non vi sono impatti/interferenze.*

Nella tabella che segue vengono riepilogate le corrispondenze tra gli Ambiti di Trasformazione e i fattori limitanti e le sensibilità ambientali.

Ambiti di Trasformazione - fattori limitanti e sensibilità: quadro riassuntivo															
	criticità idrogeologiche			sensibilità paesistiche			relazione con l'urbanizzato			relazione con la viabilità			presenza fasce di rispetto		
	M	A	MA	M	A	MA	M	A	MA	M	A	MA	M	A	MA
1				X	XX		X			X			X		
2	X			X	XX						X		X		
3				X	X		X						X		
4				X	X		X				X				
5	X			X	X		X							X	
6	X			X	X		X				X				
7				X			X			X					
8				X											
9	X			X				X		X					
10		X		X											
11		X		X				X							
12															
13				X	X										

E di seguito vengono riportate le azioni di mitigazione che si ritengono opportune (se non necessarie) in seguito alla definizione degli impatti fino ad ora condotta.

Alla luce delle analisi effettuate nel capitolo precedente, si delineano alcune possibili mitigazioni relativamente agli impatti medi o negativi attesi.

<b>Ambito di trasformazione</b>	<b>Impatto atteso</b>		<b>Mitigazione</b>
<b>1</b>	<b>alto</b>	Rispetto fluviale	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica del corso fluviale. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica ALTA	
	<b>medio</b>	Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
		Contiguo con l'urbanizzato su un solo lato	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione</i>
Rispetto Stradale del PRG		<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>	
<b>2</b>	<b>alto</b>	Rispetto fluviale	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica del corso fluviale. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica ALTA	
		non servito dalla viabilità esistente	
	<b>medio</b>	Classe di Fattibilità geologica 3	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
Rispetto Stradale del PRG	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>		
<b>3</b>	<b>alto</b>	Sensibilità paesistica ALTA	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	<b>medio</b>	PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
		Contiguo con l'urbanizzato su un solo lato	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione</i>
		Rispetto Stradale del PRG	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>

4	alto	Sensibilità paesistica ALTA	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Vedi punto precedente</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
5	alto	Contiguo con l'urbanizzato su un solo lato	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione</i>
		Sensibilità paesistica ALTA	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	medio	Presenza di elettrodotti	<i>L'ambito è interessato dal tracciato di un elettrodotto AT e da un traliccio: obbligatoria la definizione di un corridoio di tutela in cui si esclude l'edificazione. La distanza degli edifici e la conseguente ampiezza del corridoio dovranno essere definite da ARPA.</i>
		Classe di Fattibilità geologica 3	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
6	alto	PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
	medio	Contiguo con l'urbanizzato su un solo lato	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione</i>
		Classe di Fattibilità geologica 3	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
7	medio	Non servito dalla viabilità esistente	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
		Contiguo all'urbanizzato esistente su un	<i>Opportuno privilegiare la consonanza morfologica con l'interno e, per quanto riguarda i materiali, privilegiare la scelta di materiali propri della tradizione edilizia</i>

		lato	<i>locale.</i>
		Parzialmente servito dalla viabilità esistente	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della viabilità di accesso, che dovrà raccordarsi con la viabilità esistente.</i>
		Rispetto Stradale del PRG	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
<b>8</b>	<b>medio</b>	PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
<b>9</b>	<b>alto</b>	Isolato rispetto all'urbanizzato esistente	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	<b>medio</b>	Classe di Fattibilità geologica 3	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		Parzialmente servito dalla viabilità esistente	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
<b>10</b>	<b>alto</b>	Vincolo idrogeologico	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
	<b>medio</b>	Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
<b>11</b>	<b>alto</b>	Vincolo idrogeologico	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
		Isolato rispetto all'urbanizzato esistente	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	<b>medio</b>	Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
<b>12</b>	<b>medio</b>	PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>
<b>13</b>	<b>alto</b>	Sensibilità paesistica ALTA	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica del corso fluviale. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	<b>medio</b>	PTCP – ambiti di valore percettivo	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		Sensibilità paesistica MEDIA	<i>Come da normativa del Piano Paesistico Comunale</i>

## 8. Il monitoraggio

Come riporta l'art.9 della direttiva CE 42/2001, il Rapporto Ambientale redatto ai fini della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi deve essere corredato da una *"dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10."*

Rimandando alla parte IV per la "dichiarazione di sintesi", si procede in questa sede a definire le misure che si ritengono idonee a garantire il monitoraggio relativo all'attuazione del nuovo Piano, secondo quanto definito dall'art.10 della stessa direttiva CE, in base al quale *"gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"*, da attuarsi anche attraverso *"i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio"*.

Considerato l'aspetto dimensionale del Piano di Governo del Territorio in oggetto e considerate le dimensioni spaziali entro cui lo stesso si viene a porre, unitamente agli elementi di sensibilità ambientale che sono presenti nel contesto territoriale in esame, si ritiene che la completa attuazione del Piano stesso non sia destinata a produrre effetti (o impatti) significativi sulle diverse matrici ambientali, anche in considerazione delle misure di mitigazione che sono state in precedenza illustrate e proposte.

Più nel dettaglio:

### matrice ARIA

le emissioni in atmosfera derivanti dalla attuazione dei nuovi ambiti di espansione sono riconducibili alle sole emissioni dovute agli impianti di riscaldamento. In considerazione dei seguenti fattori:

- ventosità che caratterizza l'ambiente vallivo e montano;
- dimensioni del territorio comunale e bassa densità abitativa;
- migliori performance dei nuovi impianti di riscaldamento;
- presenza di seconde case, utilizzate in periodi limitati di tempo;

non si ritiene possano derivare significativi impatti sulla qualità dell'aria ambiente.

### matrice ACQUA

stimando in circa 300 litri il fabbisogno/consumo giornaliero medio di acqua potabile per abitante e tenuto conto della disponibilità idrica che si registra nel contesto

montano, si ritiene che gli impatti derivanti dall'incremento di abitanti previsto dal nuovo Piano risulti percentualmente trascurabile.

#### matrice SUOLO

qualsiasi nuova attività edilizia comporta il consumo di suolo, che potrà ritenersi meno impattante nella misura in cui non interessi porzioni di territorio particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale (intendendosi con quest'ultimo aggettivo gli aspetti legati a specificità flogistiche e faunistiche, paesaggistiche, geologiche, ecc).

La definizione dei nuovi ambiti di possibile espansione individuati con il nuovo PGT di Ono S Pietro tiene conto delle numerose sensibilità ambientali presenti nel Comune.

#### matrice PAESAGGIO

il territorio comunale si caratterizza per la presenza di numerosi elementi sensibili dal punto di vista paesaggistico. La definizione dei nuovi ambiti di possibile espansione individuati con il nuovo PGT tiene conto di queste sensibilità e di qualsiasi indicazione riconducibile a specifiche sensibilità paesaggistiche, ad eccezione di alcuni ambiti che ricadono in zona definita come "ambito di elevato valore percettivo" dal PTCP e per i quali si rimanda alle mitigazioni indicate all'apposito paragrafo.

#### matrice AMBIENTE ANTROPICO

il nuovo Piano risponde ai dettati normativi previsti dalla LR 12/2005 e consente al Comune di disporre di uno strumento urbanistico aggiornato rispetto al previgente PRG. Dalla attuazione delle previsioni del nuovo Piano non si attendono impatti negativi sul contesto urbano, che potrà, al contrario, beneficiare dell'incremento delle aree destinate ai servizi pubblici.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la fase di monitoraggio del nuova PGT di Ono San Pietro possa essere condotta mediante pochi indicatori, che hanno il compito soprattutto di render conto di come vengono ad essere attuate, nel corso del tempo, le previsioni contenute nel Piano stesso, così come riportato nella tabella della pagina seguente.

TEMA		INDICATORE	OBIETTIVO	NOTE
ACQUA	1	<b>POPOLAZIONE SERVITA DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE</b>	Indicatore di risposta, legato alle opere da fare per migliorare la situazione della rete fognaria.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La cadenza triennale è dettata anche dalla tempistica sottesa alla realizzazione di eventuali interventi di miglioramento della rete di collettamento.</i>
	unità di misura	% pop. Residente		
	fonte	ATO/gestore		
	cadenza	triennale		
SUOLO E SOTTOSUOLO	2	<b>AMBITI DI ESPANSIONE CON PIANO ATTUATIVO VIGENTE</b>	verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico.	<i>indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica e politica delle scelte operate</i>
	unità di misura	numero		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	3	<b>NUOVA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico	<i>indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica riguardante lo strumento urbanistico</i>
	unità di misura	mq		
	fonte	Comune		
cadenza	triennale			
QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	4	<b>SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI</b>	disponibilità di aree destinate ai servizi pubblici in ambito urbano, da riportare al numero dei residenti	<i>verifica della disponibilità di spazi pubblici a servizio della popolazione residente</i>
	unità di misura	mq/ab		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	5	<b>PARCHEGGI IN AMBITO URBANO</b>	numero di posti auto destinati alla pubblica sosta presenti in ambito urbano	<i>monitoraggio della disponibilità di posti auto, anche e soprattutto in funzione dell'attività turistica</i>
unità di misura	numero			
fonte	Comune			
cadenza	biennale			